

Il Consiglio di Stato

Signori
- Nicola Pini
- Sebastiano Gaffuri
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 4 marzo 2016 n. 42.16

Voto dei ticinesi all'estero: tutto secondo i piani?

Signori deputati,

abbiamo preso atto delle domande poste sull'esercizio del diritto di voto dei Ticinesi all'estero, alle quali rispondiamo come segue.

1. Quanti sono i ticinesi aventi diritto di voto all'estero e quanti di questi esprimono mediamente il loro voto?

I Ticinesi all'estero sono circa 11'000. Non abbiamo dati sulla quota di coloro che partecipano alle elezioni e votazioni cantonali e comunali: si tratta di dati che dovrebbero semmai essere raccolti nei Comuni poiché sono questi a gestire il catalogo elettorale. Da informazioni raccolte in passato in alcuni Comuni, ci risulta che il tasso di partecipazione sia più basso rispetto a quello dei cittadini svizzeri domiciliati in Ticino.

2. Quanti di questi si iscrivono alle rappresentanze svizzere all'estero (consolati, ambasciate ecc.) per ricevere il materiale di voto?

Non abbiamo raccolto dai Comuni i dati sul numero di Ticinesi all'estero che hanno comunicato alla rappresentanza svizzera l'intenzione di esercitare i diritti politici. Sulla base di rilevazioni effettuate nel 2013 nei Comuni di Lugano e Bellinzona, circa i due terzi dei Ticinesi all'estero sono notificati alla rappresentanza svizzera all'estero.

3. Che tipo di informazione è fornita loro in merito alla necessità di doversi iscrivere al consolato?

Il 1. novembre 2015 è entrata in vigore la legge federale del 26 settembre 2014 concernente persone e istituzioni svizzere all'estero. L'articolo 10 capoverso 1 di questa legge prescrive che *"la Confederazione informa gli Svizzeri all'estero, in forma elettronica o cartacea, sui loro diritti e doveri"*. Il Dipartimento federale degli affari esteri pubblica inoltre in forma elettronica una serie di informazioni per gli Svizzeri all'estero, riguardanti anche i diritti politici.

Anche i Comuni forniscono indicazioni ai cittadini all'estero o a coloro che intendono recarsi all'estero. Le cancellerie comunali si rivolgono sovente al Servizio dei diritti politici per chiarimenti su questa materia, in modo da poter rilasciare informazioni corrette agli interessati.

4. Sul sito del Cantone si legge che "i comuni inviano direttamente il materiale di voto e le buste di trasmissione all'indirizzo estero al più tardi tre settimane prima la data dell'elezione". Viene tenuto conto del tempo di percorrenza (andata e ritorno) della missiva per i ticinesi all'estero?

Sì. Rileviamo che in passato il materiale di voto nelle elezioni e votazioni cantonali e comunali doveva essere inviato ai cittadini al più tardi dieci giorni prima della data dello scrutinio. L'ultimo termine della distribuzione del materiale di voto è stato esteso a tre settimane (ad eccezione dei turni di ballottaggio e dell'elezione del sindaco) – allineandolo a quello già vigente in materia federale – nell'ambito della modifica del 15 aprile 2013 della LEDP in vigore dal 1° gennaio 2015, nella quale la possibilità di votare per corrispondenza era stata estesa a tutte le elezioni e votazioni. L'anticipazione dell'invio del materiale di voto persegue lo scopo di ridurre i problemi dei ritardi nel recapito del materiale di voto.

5. Sono state date direttive chiare ai Comuni in questo senso?

Sì. Ai Comuni sono trasmesse regolarmente direttive sulle procedure elettorali, comprese indicazioni sull'esercizio del diritto di voto dei cittadini all'estero.

6. È a conoscenza il Consiglio di Stato di casi in cui non tutto è filato liscio?

Ai servizi cantonali competenti in passato era già arrivata qualche segnalazione di materiale giunto all'elettore con ritardo. Si tratta generalmente di casi dovuti a ritardi nel recapito del materiale di voto da parte dei vari servizi postali. Negli ultimi tempi, verosimilmente grazie all'anticipazione dell'invio del materiale di voto, al Servizio dei diritti politici non sono più giunte segnalazioni o lamentele.

7. In caso affermativo, intende prendere delle misure per evitare in futuro tali disguidi?

Il recapito non tempestivo e il mancato recapito del materiale di voto all'estero non dipendono fondamentalmente dall'agire del Cantone o delle autorità comunali. Come abbiamo indicato nella risposta precedente, non ci risulta che vi siano stati ritardi nell'invio da parte dei Comuni. Pertanto, al momento non prevediamo l'adozione di misure.

Nel corso del 2014 abbiamo introdotto un nuovo modello di busta per l'invio del materiale di voto. Queste buste sono confezionate secondo requisiti tecnici prescritti dalla Posta Svizzera SA in modo da consentire ad essa un'elaborazione più efficiente e sicura del materiale di voto inviato dal Comune al cittadino e da quest'ultimo al Comune. Siamo consapevoli che questi adeguamenti tecnici possono però avere un'incidenza marginale per la trattazione delle buste da parte dei servizi postali esteri.

L'introduzione del voto in forma elettronica potrà migliorare ulteriormente la situazione. Il Consiglio di Stato ha istituito un gruppo di lavoro che sta esaminando i sistemi impiegati negli altri Cantoni. Rileviamo che il voto elettronico deve garantire la segretezza del voto. Occorre inoltre evitare di affrettare i tempi di una sua introduzione a scapito della sicurezza: questo rischierebbe di violare il segreto del voto e di conseguenza pregiudicherebbe la fiducia del cittadino in questa forma di voto. Anche il Consiglio federale, come ha comunicato il 12 agosto 2015 quando ha rifiutato di conferire l'autorizzazione per il voto elettronico a nove Cantoni dopo aver riscontrato una *"falla nella protezione del segreto del voto"*, ha sottolineato di perseguire la *"strategia di introduzione graduale del voto elettronico secondo il principio del «privilegiare la sicurezza, senza forzare i tempi»"*.

8. È intenzione del Consiglio di Stato procedere alla redazione di un breve vademecum sul voto dei cittadini all'estero per evitare che in futuro si ripetano i disagi riscontrati?

Il Consiglio di Stato, per il tramite del Servizio dei diritti politici, continuerà a richiamare l'attenzione dei Comuni sull'esigenza di inviare in modo tempestivo il materiale di voto. Non si reputano invece necessari ulteriori interventi.

9. È prevista l'estensione della possibilità di votare anche in materia di elezioni comunali per i ticinesi all'estero?

I cittadini ticinesi all'estero beneficiano del diritto di voto in materia comunale sulla base dell'articolo 30 della Costituzione cantonale e dell'articolo 2 lettera *b* LEDP. In materia comunale essi possono esercitare il diritto di voto recandosi di persona al seggio elettorale; non hanno invece il diritto di votare per corrispondenza (art. 34 LEDP).

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a due ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della massima stima.

Il Presidente:


N. Gobbi

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Cancelliere:


G. Gianella

Copia:

- Servizio dei diritti politici (can-dirittipolitici@ti.ch)